

LA UIL SCUOLA : NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SCOLASTICO ALL'ESTERO, SI' ALLA DIFESA DELLA CENTRALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO STATALE

Con la manifestazione di Stoccarda continua la mobilitazione della Uil scuola contro la definitiva precarizzazione e privatizzazione di un settore che, al contrario, avrebbe bisogno d'interventi stabilizzatori e di valorizzazione della nostra presenza scolastica e culturale.

Alla assemblea di Stoccarda, hanno partecipato delegati delle diverse realtà svizzere e tedesche per esprimere il totale dissenso contro i tagli proposti dal MAE al contingente del personale scolastico statale per i prossimi anni scolastici, soprattutto in Svizzera e in Germania, che potrebbero condurre alla soppressione dell'intera rete scolastica.

Inoltre forte e netto dissenso è stato espresso all'unanimità da parte dei delegati presenti nei confronti delle recenti iniziative di alcuni parlamentari eletti all'estero e dei contenuti di alcuni odg del CGIE, approvati nei giorni scorsi, con l'obiettivo dell'immediato rientro del personale statale dei corsi. **Ai lavori, dopo la relazione della Segr. UIL scuola di Stoccarda, Assunta Fattori, sono intervenuti Giovanni Romano, Resp. UIL scuola Baden Wurtttemberg, Giuseppe Perrella, Segretario UIL scuola Germania, Antonia Pichi, Resp. Uil scuola Svizzera, Dino Nardi, Presidente UIM Europa e Rappresentante del CGIE; ha concluso i lavori il Resp. Dipartimento estero Angelo Luongo.**

IL DOCUMENTO CONCLUSIVO

La mobilitazione dei lavoratori della scuola all'estero è la risposta forte e chiara contro i reiterati tentativi di privatizzazione selvaggia dei corsi di italiano all'estero, gli inaccettabili diktat contenuti nei recenti ordini del giorno della Commissione Continentale del CGIE e le posizioni assunte da alcuni parlamentari eletti all'estero, che sostengono l'immediato rientro di tutto il personale statale dei corsi della legge 153/71 con il conseguente spostamento delle risorse ai capitoli di spesa degli enti gestori e per il funzionamento del CGIE. Al grido di " **mors tua vita mea**" la Commissione del CGIE si pone l'obiettivo di cancellare con un colpo di spugna la presenza di centinaia di docenti statali, impegnati nei corsi di italiano per affidare a soggetti privati l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, senza la necessaria qualità e l'alta professionalità, oggi garantite dal servizio dei docenti statali. Tra l'altro, tale proposta non rispetta il dettato della legge 153/71, e di fatto resta inapplicabile, in quanto la norma disciplina in maniera chiara il prioritario intervento diretto dello stato, attraverso la presenza del personale docente statale, e soltanto in seconda istanza l'intervento indiretto degli Enti gestori, a completamento dell'intervento statale.

La Uil scuola risponde NO a tutti coloro che vogliono privatizzare e precarizzare la scuola italiana all'estero e ribadisce la centralità del servizio scolastico statale all'estero, che deve essere rafforzata dalla riforma organica delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero, che, con le necessarie sinergie, ottimizzi le risorse esistenti, evitando gli enormi sprechi e le inutili sovrapposizioni degli interventi.